

Pianeta Scuola

Ritorno sui banchi tra freddo e proteste

Conti a pagina 19



PIANETA SCUOLA

Sciopero e manifestazione in Campidoglio dei dipendenti capitolini per ottenere più nidi e assunzioni

Rientro in classe tra le proteste

Le studentesse chiedono il congedo mestruale. E in molti istituti le caldaie non funzionano

VALENTINA CONTI

●●● Rientro in classe tra le proteste nella Capitale. Ieri, nel primo giorno di ripresa delle lezioni dopo la pausa natalizia, gruppi di studenti si sono riuniti davanti ad alcune scuole per annunciare l'ennesima richiesta in fatto di diritti: chiedere - sotto l'egida dell'approvazione della giustifica dei giorni di assenza causa dolori mestruali da parte di una scuola di Ravenna, che ha fatto non poco notizia - il congedo mestruale per i frequentanti che soffrono di patologie legate al ciclo, come ad esempio la dismenorrea.

«Chiediamo che il congedo mestruale venga approvato in ogni scuola della regione», ha affermato la Rete degli Studenti Medi del Lazio, rivendicando il concetto di «scuola quale presidio di inclusività», che ha trovato l'appoggio incondizionato della presidente della IX Commissione alla Pisana, Eleo-

nora Mattia (Pd). Sul versante più «tradizionale» delle proteste scolastiche, in piazza del Campidoglio è andato in scena poi lo sciopero dei dipendenti capitolini, proclamato dal sindacato Adl Cobas, comprensivo di educatori ed insegnanti dipendenti del Comune di Roma. Obiettivi della mobilitazione: dar vita ad un piano di investimenti per la costruzione di nuovi nidi. Chiesti anche l'assunzione del personale precario, il miglioramento della condizione lavorativa del personale scolastico, e sollevata la questione arretrati. Alla lista si aggiungono le lamentele per il freddo a scuola. Dopo le rimostranze delle rappresentanze studentesche sui malfunzionamenti ed altre problematiche alle caldaie in non pochi istituti romani, dal Vespucci al Plinio Seniore, riscontrati nel periodo pre-festivo, e i conseguenti impegni delle istituzioni preposte, ora si fanno sentire i dirigenti scolastici. «Da noi i caloriferi vengono spenti troppo presto: intorno alle 11.30, con gli alunni che rimangono fino alle 16.30», racconta Valeria Sentili, ds dell'Istituto Comprensivo Francesca

Morvillo a Tor Bella Monaca, periferia est della città, e vicepresidente di ANP Roma. «Ho fatto la presidente di un concorso per docenti in un altro istituto comprensivo prima delle feste - prosegue - e il pomeriggio durante gli esami siamo letteralmente morti di freddo. Perché i termosifoni, in generale, li accendono solo al mattino e li spengono presto, per l'appunto». Tiene banco, infine, la preoccupazione contagi sul fronte Covid, con il virus che ha di nuovo rialzato la testa nel Lazio e l'applicazione della nuova normativa che in sintesi prevede lo stop all'isolamento prima del quinto giorno con tampone negativo e vede l'autosorveglianza scendere a cinque giorni. «Quanto più ci sono distin-



Peso: 15-1%,19-52%

zioni sui diversi comportamenti da adottare tanto più si complicano la gestione e le modalità di controllo nelle scuole», commenta Maria Rosario Autiero, preside dell'IIS Amaldi. «Se si vuole - giustamente - tenere alta l'attenzione al contagio, allora perché non mantenere il test negativo al rientro in

classe?», si domanda Autiero. Spera che le nuove regole «non siano una sottovalutazione del problema, con ipotesi recrudescenze dietro l'angolo», Claudia Ghio, dirigente scolastica dell'Istituto Comprensivo Ovi-

dio, «anche se quest'anno - osserva - la vera epidemia sembra costituita dalle influenze che stanno decimando bambini e insegnanti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Influenza

La vera epidemia di quest'anno che sta decimando sia i docenti che gli alunni

Covid

Le regole introdotte con lo stop all'isolamento dopo 5 giorni preoccupa i presidi



Protesta
Gli studenti vogliono il congedo mestruale come a Ravenna



Peso: 15-1%,19-52%